



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSEMIB 20877,43 +0,62% | SPREAD BUND 10Y 243,90 -4,60 | €/S 1,1295 -0,07% | ORO FIXING 1295,55 -0,87% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Reati tributari
Più esteso
il patteggiamento
senza estinzione
del debito fiscale

Plus24
Le polizze
che rendono
più del 3% e
battono il mercato

Antonio Iorio
— a pagina 23

domani con il quotidiano



CAPSULE GOURMET
ristora
ristora
CORTADO

Appalti, ripartono i pagamenti trainati da Regioni e Comuni

INVESTIMENTI

Nei primi due mesi 2019 +16% di spesa per il via alla cassa degli enti locali

Nel Dl sblocca-cantieri un primo elenco di opere da commissariare

Dopo la crisi decennale arrivano segnali di risveglio di appalti e investimenti pubblici a inizio 2019: nei primi due mesi dell'anno la spesa effettiva è aumentata del 16%. Sono soprattutto Regioni e Comuni a spingere l'impres, mentre la sanità resta ferma e i ministeri a trarre. La ragione del rimbalzo è in una mossa varata a ottobre e completata dalla manovra: lo

«sblocco degli avanzzi», ossia la liberazione dai vincoli contabili dei soldi che le amministrazioni avevano in cassa senza poterli spendere. Il risultato: +8,5% la spesa effettiva in conto capitale delle Regioni nei primi due mesi dell'anno rispetto a gennaio-febbraio 2018, e +1,8% nei Comuni. A Palazzo Chigi si susseguono gli incanti tecnici sul decreto sblocca-cantieri, che prova faticosamente a prendere forma. La bozza su cui si lavora corre su due binari: le modifiche al Codice appalti, su cui c'è l'intenzionale accordo M5s-Lega; e l'elenco delle opere da sbloccare subito, con la nomina dei commissari straordinari. Spunta un primo elenco di opere su cui intervenire. Ma questa seconda parte è più delicata, anche i politici, restano aperti.

Sanfilippo, Trovati e Perrone
— a pagina 3

SBLOCCA-CANTIERI

LA PRIORITÀ DELLA «VARIABILE TEMPO»

di Giorgio Santilli

Arriva qualche segnale positivo dagli appalti comunali dopo anni di buio. Non basta, ci mancherebbe. Ma è utile per capire cosa fare: accelerare quel che si muove, far partire ciò che è pronto, sbloccare quel che è inghiottito. Il governo è chiamato, con il decreto sblocca-cantieri, a dare priorità alla «variabile tempo».

— Continua a pagina 3

Fondo innovazione, 500 milioni dalla Cdp e altri 500 dallo Stato

VENTURE CAPITAL

Si delinea la dote del Fondo nazionale innovazione per il supporto al venture capital: circa 400 milioni sono risorse pubbliche pre-esistenti, già oggi in capo a Invitalia Sgr; 100 milioni (in 7 anni) sono fondi statali stanziati con l'ultima legge di bilancio. E ulteriori 500 milioni dovranno essere apporpati progressivamente dalla Cdp.

Carmine Fotina — a pag. 15

4,4 volte

Derivati
La Ue alza la guardia: clearing house sotto controllo

Secondo la Bri, dalle maggiori Controparti Centrali nel mondo gira un mercato grande 4,4 volte il Pil globale

— Servizi a pagina 2

#FRIDAYSFORFUTURE

I RAGAZZI IN PIAZZA PER IL FUTURO DI TUTTI

di Rossana Revello

Decenni di un'economia basata sul consumo delle risorse naturali e su prodotti «usa e getta» hanno determinato un costo significativo in termini di impatto ambientale: il problema non è solo o soltanto il clima, ma anche il stuolo con un rischio desertificazione che sta portando sempre più a ripensare al modello di economia lineare.

L'analisi di tanti economisti, giuristi e scienziati ambientali, non si ferma solo alla quantificazione dei costi del sistema economico: il vero obiettivo consiste nel cercare un modello di crescita economica sostenibile basato su un utilizzo più efficiente delle risorse e su una riduzione dei rischi ambientali, oltre che sull'inclusione e sull'equità sociale.

— Continua a pagina 20

HERNO

INTERVISTA AL PRESIDENTE COLOMBIANO IVAN DUQUE



«Serve un piano Marshall». Per Ivan Duque in Venezuela c'è bisogno di un intervento sociale ed economico, non militare

«L'intervento armato in Venezuela non può essere la soluzione giusta»

di Roberto Da Rin

In prima linea. La Colombia confina con il Venezuela e il presidente Ivan Duque, in un'intervista al Sole 24 Ore parla di una crisi ormai internazionale che in soli due anni ha portato nel suo Paese oltre un milione di persone in fuga dai caos di Caracas. Sostenitore del leader dell'opposizione Juan Guaidó, Duque è contrario a un intervento armato: «Non è una soluzione». E chiede a Russia e Cina di lavorare per una transizione pacifica: «Stabilizzare il Paese è anche nel loro interesse».

— Continua a pagina 22

Italia-Cina, piani per golden power e cabina di regia sulle alleanze

NUOVA VIA DELLA SETA

Boccia: «Tutelare interessi nazionali. Non bisogna cedere asset strategici»

Crescono le preoccupazioni internazionali per le politiche commerciali Italia-Cina. E il nostro Governo corre ai ripari pensando ad un'osservatorio per i rapporti con Pechino. Tutto è ancora da decidere ma la riunione fissata dal premier Giuseppe Conte per oggi a Palazzo Chigi con i ministri degli Esteri Moavero, dell'Interno Salvini, dello Sviluppo economico Di Matteo e delle Infra-

strutture Toninelli. Si farà il punto sul Mou che verrà firmato il 23 marzo a Villa Madama con il presidente cinese Xi Jinping e sui 20 accordi in via di finalizzazione. Obiettivo: superare le divergenze sui rapporti con la Cina tra Lega e M5s rassicurare Washington e l'Ue sulla nostra fedeltà euroatlantica. Quanto al G20, prende corpo l'ipotesi di estendere il golden power ad appalti e forniture. Boccia, presidente Confindustria, è intervenuto: «Occorre fare accordi in una logica multilaterale. Non possiamo avere corse privilegiate con nessun Paese. Serve una logica Paese e difendere le infrastrutture strategiche». A partire dal porto di Trieste. — Servizi a pagina 5

Commercio
Interscambi da primato tra Berlino e Pechino: superati 200 miliardi

Isabella Bufacchi — a pag. 6

Generali, conti record e SocGen al 5%

ASSICURAZIONI

Nel giorno della presentazione dei conti 2018, Generali scopre di avere un altro socio forte nel capitale Société Générale. Alla banca transalpina fa capo un pacchetto po-

tenzialmente pari al 4,977% del capitale. L'operazione è datata 11 marzo 2019 e buona parte della quota è stata costruita con derivati (non a caso i diritti di voto riferibili alle azioni sono pari allo 0,04%). Tra capri quali sono gli obiettivi del francese. Quanto ai conti 2018,

Generali ha segnato un utile di 2,3 miliardi (-9,4%) e un risultato operativo di 4,9 miliardi (-3%). La cedola sale a 0,9 euro. Generali ha batuto tutti i target del piano 2015-18 e ha completato con successo la trasformazione industriale del gruppo. Laura Galvagni — a pag. 16

PANORAMA

BREXIT

Londra chiede il rinvio sull'uscita Ue: non è automatico

Si del Parlamento inglese alla mozione che chiede l'estensione dell'articolo 50 oltre il 29 marzo, data prevista di Brexit: se l'accordo concordato con la Ue sarà approvato entro il 20 marzo ci sarà un rinvio tecnico ma oltre il 30 giugno altrimenti il Paese reserà nella Ue più a lungo. La Ue il rinvio non è automatico, spetterà ai leader del 27 decidere dell'unanimità. — a pagina 21

EMENDAMENTI AL DECRETONE

Reddit: si al navigatore e stretta sui finti single

La pensione di cittadinanza potrà essere pagata in contanti e non solo sulla carta: stretta sui finti genitori single: accesso più facile a reddito e pensione di cittadinanza per famiglie con disabili. Sono le novità in arrivo nel decreto su «reddito» e quota 100. Riceveranno anche gli accordi con Acs e Regioni sul navigatore. — a pagina 8

TELEFONIA

Nelle tlc debutta il Simoitel, la banca dati dei cattivi pagatori

Andrea Biondi — a pag. 12

ADEMPIMENTI

Saldo Iva entro il 18 marzo: la bussola per i controlli

Fatture del 2018 non detraibili nel 2018, se ricevute nel 2019. Fatture ricevute nel 2018, ma registrate nel 2019 detraibili solo con l'apposito sezionale. L'ultima chance per l'iva delle fatture del 2016. Sono alcune delle cose da tenere presenti in vista della scadenza del 18 marzo per la dichiarazione Iva. — a pagina 26

.moda
INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA



Allarme falsi nella moda: sequestrati 68 milioni di beni tra il 2017 e il 2018

La contraffazione affligge il mondo della moda e del lusso made in Italy in modo sempre più marcato. Lo dicono i dati della Guardia di Finanza, impegnata in prima linea nella lotta ai falsi: se nel 2006 i prodotti di moda sequestrati dalle Fiamme Gialle erano stati «solo» 14,3 milioni, tra gennaio 2017 e maggio 2018 si è saliti a oltre 68 milioni. La moda è seconda per numero di prodotti requisiti dietro il sequestro beni di consumo. Maria Casadei — a pag. 18

Economia & Imprese

Gioielli

Mattoli a Basilea con le novità della collezione di anelli Reve_r

Geometrici, ispirati alle forme della natura, che a volte seguono le regole dei frattali: sono in pietre preziose e saranno presentati alla fiera Baselworld a partire dal 21 marzo

Gallery e articoli su gioielleria e orologeria
moda24.ilsole24ore.com

Consumeri

Debutta Simoitel, la banca dati dei cattivi pagatori delle Tlc

Lunedì partiranno le prime raccomandate delle società di telecomunicazioni ai clienti morosi, sancendo il debutto del Simoitel, la banca dati dei cattivi pagatori.

— pagina 12

Sea, la più ambita delle partecipate A Milano la corsa per il nuovo cda

NOMINE

In 20 anni la società ha garantito al Comune dividendi per 666 milioni

In campo anche Elio Catania e Pier Giorgio Romiti Chance per l'outsider Castelli

Sara Monaco
MILANO

La corsa per il consiglio d'amministrazione, e soprattutto per la presidenza, della società aeroportuale milanese Sea è entrata nel vivo. Il Comune di Milano ha valutato le candidature, mettendo nero su bianco la lista di coloro che ritiene «idonei» per rappresentare Palazzo Marino nel cda. L'idoneità è fatta dalla prima presentazione ufficiale degli aspiranti amministratori (cinque per l'azionista pubblico, che detiene oltre il 45,4% di cui aggiunge due per il socio privato F2i, che possiede il 4,5%).

La partecipata di Linate e Malpensa, la più ricca e più "usata" da Palazzo Marino in quanto a richieste di dividendi, è ancora la più ambita. A guardare con interesse alla cda ci sono nomi nuovi e già noti. C'è prima di tutto la presidente attuale, Michaela Castelli, nominata come presidente di transizione dopo che Pietro Modiano lo scorse dicembre ha lasciato l'incarico per andare a guidare Carige.

Castelli rappresenta una novità: doveva rimanere per un breve periodo e traghettare la holding fino al rinnovo del cda, ma in questi mesi si è fatta valere. In più è un nome femminile all'interno di una società prevalentemente maschile. Il prolungamento del suo mandato potrebbe essere preso in considerazione dal sindaco Giuseppe Sala, che sulle candidature vuole ovviamente l'ultima parola.

Tra i nomi più noti, spiccano quelli di Elio Catania e Pier Giorgio Romiti. Entrambi hanno esperienza di manager in grandi aziende. Catania a Milano ha presieduto l'azienda di trasporto pubblico Atm, durante la giunta di centro-de-

stra di Letizia Moratti. Spesso attaccato dall'opposizione, l'incarico gli fu revocato nel 2011 quando Palazzo Marino cambiò colore politico con l'arrivo di Giuliano Pisapia sindaco. Romiti, figlio del più famoso manager Cesare, è stato nel cda di Impregilo e direttore generale di Gernina (società che controlla l'aeroporto di Roma).
Tra i nomi più noti a Milano ci sono Davide Corriore e Pierfrancesco Barletta. Il primo è stato direttore generale del Comune di Milano con Pisapia, poi presidente di Metropolitane milanesi con l'attuale sindaco Sala. Allo scadere del suo mandato in Mm, di lui si parlava appunto come di un possibile presidente della società aeroportuale. Peraltro Corriore conosce bene la società: fu lui che dagli studiò il bando per la vendita delle quote di minoranza, vinto dal fondo italiano F2i, ancora oggi secondo azionista. E fu lui che tenne senza successo la quotazione, in una fase difficile per il mercato.

Barletta è stato presidente di Milano Sport, la società che gestisce gli impianti pubblici sportivi pubblici, di cui ha risollevato i conti. È stato consigliere del Consiglio San Siro ed è nel cda dell'Istituto per il credito sportivo, oltre a essere un consulente di multinazionali. Torna anche il nome di Nicola Dubini, già amministratore unico della partecipata comunale Sogefi fino al 2016 (e che risulta tra i candidati idonei anche di A2a, la multitalità dell'energia di Milano e Brescia). Poi c'è Fabrizio Garavaglia, ex vicepresidente di Ferrrovie Nord Milano, la holding del trasporto lombardo su ferro, poi passato con l'ultimo giro di nomine regionali alla presidenza di NordCom. Altra sotto-partecipata del gruppo F2i.

Se la presidenza di Sea viene decisa dal Comune di Milano, l'azione F2i ha già deciso l'amministratore delegato, figura istituita da pochi mesi. Si tratta di Armando Brunini, già vicepresidente della società, che verrà confermato nel suo ruolo, così come il secondo consigliere di F2i, Stefano Mion.

I dividendi e i prossimi dossier
La Sea è la partecipata più interes-



Società esercizi aeroportuali. Sea gestisce gli scali milanesi di Linate e Malpensa.

IN LISTA



ELIO COSIMO CATANIA
Manager, già presidente di Atm



MICHAELA CASTELLI
Presidente di Sea



DAVIDE MEO CORRIORE
Presidente di Metropolitane milanesi



ALESSANDRO DECIO
Per l'ad Sace il 2018 si è chiamato straordinario per l'operatività

Fin qui il lavoro messo in campo, ma la rotta è già puntata oltre e, in linea con la direzione del nuovo piano 2019-2022 di Cdp che vuole supportare 60 mila Pmi nel prossimo triennio, il Polo Sace-Simest si prepara a fare la sua parte con un modello di sostegno dedicato e un potenziamento dell'efficienza commerciale. «Già oggi - precisa Decio - le Pmi sono la stragrande maggioranza (quasi il 90%) delle oltre 20 mila imprese accompagnate dal Polo nelle diverse fasi dei propri piani di crescita e, per sostenerle, nel 2018 sono state mobilitate circa 7,8 miliardi di risorse». Nel prossimo triennio, però, si punta a fare ancora meglio, non solo in termini di impegno (mobilitando 28,3 miliardi da qui al 2021 con una crescita annua dell'8,5%), ma an-

sante per Palazzo Marino, perché è sempre quella che fa tornare i conti quando i bilanci si fanno difficili. Nel periodo 2019-2020 la giunta Sala chiederà alla società aeroportuale tra gli 80 e 100 milioni, prendendo una parte di quei dividendi straordinari disponibili (210 milioni).
Dal 1999 ad oggi la Sea ha dato al Comune 666 milioni di dividendi, su un totale di 895 milioni. Le richieste più alte sono state deliberate nel 2006 per il biennio 2006-2007, per 169 milioni di dividendi, e nel 2012-2013, per 124,5 milioni di dividendi pubblici. Non è un caso dunque che il dossier sulla privatizzazione della società sia rimasto a lungo nel cassetto, e alla fine non sarà neppure il sindaco Sala a tirarlo fuori.

Intanto la Sea avrà da gestire nei prossimi mesi il rinnovamento dell'aeroporto di Linate. Dopo aver incassato negli ultimi anni una costante crescita di Malpensa, Linate torna ad essere una priorità. Superati i 14 ragionamenti degli anni passati sull'ottimizzazione del traffico nel solo aeroporto di Malpensa, Linate continuerà ad essere lo scalo cittadino per i voli business domestici e europei. Da luglio inoltre verrà chiuso per il rifacimento della pista e per il restyling dei terminali 1 e 2.

Si è fatta valere dopo che Pietro Modiano ha lasciato l'incarico

di un rapporto di consulenza

GLI ALTRI ENTI Per Fondazione Fiera la partita è ancora aperta

Tra le tante partecipate e i tanti enti del Comune di Milano che cambieranno cda, c'è anche la Fondazione Fiera Milano, azionista di riferimento di Fiera Milano. L'ente ha al suo interno la rappresentanza sia di Palazzo Marino che della Regione Lombardia, e spesso è in questa sede che si misura la capacità delle due istituzioni di trovare una sintesi politica. Il suo presidente attuale è Giovanni Gorno Tempini, scelto dall'ex governatore Roberto Maroni con l'ok di Giuseppe Sala. Ora i tempi sono cambiati, al Pirellone è Attilio Fontana, che in questo momento non va molto d'accordo con il sindaco milanese. Intanto per il Comune c'è la lista dei candidati idonei. Sono in tutto quindici. Spicca il nome di Dario Frigerio, finito anche nella lista degli idonei di Sea. Attualmente è vicepresidente della Fondazione. Si parla intanto di una riconferma di Gorno Tempini, ma non è scontata. - S.M.

Il futuro del Polo Sace-Simest fa rotta sulle Pmi

EXPORT

L'obiettivo è mobilitare 28,3 miliardi di euro nel prossimo triennio

Celestina Dominelli

Maggiore spina sulla crescita, rafforzamento della capacità di affiancare le piccole e medie aziende più semplificazione e digitalizzazione di processi e prodotti per intercettare al meglio anche le esigenze dei piccoli esportatori. A tre anni dall'avvio, nell'ambito del piano presentato nel dicembre 2015 dalla capogruppo Cassa Decio e presidi che prevedeva un presidio unico per le imprese esportatrici, il Polo per l'export e l'innovazione multiazionista Sace-Simest di Cdp guarda gli avanti e vuole imprimere un ulteriore impulso a sostegno delle aziende che intendono aprirsi ai mercati estero che hanno già compiuto il salto transcontinentale. Purtenando da un bilancio nell'ultimo triennio che ha rag-

strato «un livello record» dell'impegno, spiegano al Sole 24 Ore l'ad Sace-Simest Decio e il presidente Beniamino Quintieri.
I risultati definitivi saranno approvati il 19 marzo, ma il 2018 andrà in archivio con 39 miliardi di risorse mobilitate dal Polo Sace-Simest, il 55% in più del 2017 (25,5 miliardi), mentre sul triennio l'irialzo è stato di oltre il 60% (nel 2016 l'astice era pari a 17,9 miliardi). «Abbiamo chiuso l'anno con numeri straordinari dal punto di vista dell'operatività e con il pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati dal piano di Cdp che nel 2016 ha sancito il successo del Polo Sace-Simest», sottolinea Decio, il cui mandato, insieme a quello del presidente, è in scadenza. Risultati che, aggiunge Quintieri, hanno avuto un impatto decisivo sul tessuto economico nazionale come ha certificato Promotecia, secondo la quale il Polo ha contribuito a generare per il sistema Paese 52 miliardi di fatturato aggiuntivo e 22 mila posti di lavoro ed è positivamente soprattuto i per internazionali per risorse mobilitate,

che, e soprattutto, con gli strumenti a disposizione. Per modularli, rileva Quintieri, «anche sulle esigenze degli esportatori più piccoli di chi muove i primi passi sui mercati esteri». Ecco perché, tra le iniziative previste nel triennio che hanno subito una decisa accelerazione negli ultimi mesi, spiccano quelle destinate alle Pmi, dal lancio della "push strategy" per sostenere l'assegnazione di commesse in Italia, garantendo finanziamenti a grandi buyer esteri, alle attività di business matching per far incontrare i player internazionali con le aziende italiane e le loro offerte (600 le imprese coinvolte nell'ultimo anno), fino alla messa a punto di prodotti digitali - con 7 milioni investiti in business innovation negli ultimi due anni

- per offrire online servizi assicurativi, finanziari e informativi alle Pmi che esportano e chi si aprono a tale opportunità. E che può, da ultimo, usufruire di un nuovo programma formativo hoc, imperniato sul portale ead.sacemist.it, dove possibile accedere gratuitamente a una serie di strumenti utili per muoversi nel mondo dell'export.

Un doppio lavoro, dunque, sulla semplificazione dei processi e sul miglioramento delle soluzioni, anche con nuovi strumenti mirati alle Pmi, come la dilazione di pagamento o il recupero crediti esteri. «L'obiettivo è chiaro: l'export è raddoppiare il numero di Pmi servite entro il triennio su tutti i prodotti più standardizzati per tale segmento (credito fornitore, garanzie finanziarie e prestiti agevolati), arrivando a coprire tra 3000 e 3500 operazioni all'anno». E facendo sì, chiosa Quintieri, «che l'affiancamento del Polo non si risolva nel sostegno alla singola operazione, ma si strutturi sempre più in una relazione continua e costante con il cliente».



ALESSANDRO DECIO
Per l'ad Sace il 2018 si è chiamato straordinario per l'operatività



BENIAMINO QUINTIERI
Per il presidente della Sace serve «un rapporto continuo con il cliente»



Azienda storica. L'ostand Amarelli a Matera

— Vera Viola

IL FOTOGRAFICO DI G. B. / G. B.

IL FOTOGRAFICO DI G. B. / G. B.